

LA STAMPA

Automobilismo - Ciclismo
Alpinismo - Aerostatica
Nuoto - Canottaggio - Yachting

SPORTIVA

Ippica - Atletica - Scherma
Ginnastica - Caccia - Tiri - Podismo
Giochi Sportivi - Varietà

Esce ogni domenica in 16 o 20 pagine illustrate

(Conto corrente colla Posta).

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
Anno	L. 15	L. 25
Semestre	8	13

Direttore: GUSTAVO VERONA

Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO

PREZZO DELLE INSERZIONI

Una pagina	L. 200	Un quarto di pagina	L. 50
Mezza pagina	L. 100	Un ventesimo di pagina	L. 10



I DUE PIU FORTI PUGNI DEL MONDO. — *Il prossimo incontro dell'americano Dempsey col francese Carpentier. La firma del contratto - Dempsey firma a fianco di Carpentier.*



LA FIAT ha un capitale versato di L. 200.000.000.

LA FIAT copre coi suoi stabilimenti una superficie di 1.300.000 mq.

LA FIAT occupa 25.000 operai e 2.500 impiegati.

LA FIAT fabbrica ogni giorno 100 veicoli automobili (vetture, camions, trattrici agricole).

LA FIAT fabbrica anche aeroplani, motori per aviazione, motori per imbarcazioni, gruppi motori per ogni applicazione, materiale ferroviario, acciai speciali, ecc. ecc.

FANALI per CICLI

Figli di Silvio Santini - Ferrara

Camere d'aria
S. P. I. G. A.

per velo ed auto.
Le migliori e le più convenienti

In vendita
presso i primari Negozianti e Garages

ESIGETE OVUNQUE

IL
**LION
NOIR**

CREMA PER
CALZATURE



La GRAN MARCA
MILANO - Via Trivulzio 18



mi mancava proprio il...

PURD

**ESTRATTO DI CARNE
"SOLE"**

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE", TORINO

SPORTSMEN!...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

Istantanea perfetta
Massima rapidità e trasparenza
Vendita ovunque **Esportazione**

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano

M.I.C.S.

Manifattura Italiana

Calzatura Sportiva

TORINO

Via Confienza, 2 - Tel. 87-25

Calzature speciali per Foot-Ball - Ciclismo - Podismo, ecc.

Paloni per gioco del calcio

1921

Abbonamenti cumulativi per l'Italia

	Anno
STAMPA SPORTIVA e STAMPA	L. 64
Stampa Sportiva e Resto del Carlino di Bologna	L. 64
Stampa Sportiva e Vedetta d'Italia di Fiume	L. 54
Stampa Sportiva e Unione Liberale di Perugia	L. 54
Stampa Sportiva e Italia Sportiva di Roma	L. 30
Stampa Sportiva e Rivista Fotografica Ital. Vicenza	L. 21

Ai nuovi Abbonati

Tutti gli abbonati nuovi che ci invieranno l'importo prima del 1° Gennaio, riceveranno pure i numeri ancora da uscire in quest'anno. La STAMPA SPORTIVA è la rivista (in 16 e 20 pagine) meno costosa d'Italia (L. 0,30) offre pure ai suoi lettori la migliore combinazione di abbonamento annuale L. 15 (quindici) e semestrale L. 8 (otto).

Per chi desidera le annate passate

A tutti i lettori che da ogni parte d'Italia ci richiedono annate passate della STAMPA SPORTIVA ricordiamo che l'Amministrazione del giornale tiene in vendita le annate 1902 - 1903 - 1904 - 1905 - 1906 - 1907 - 1910 - 1911 - 1913 rilegate in volumi. — Prezzo L. 20 per volume franco di porto e di spedizione.

E la scherma?

Spezziamo una lancia per questa che fu ed è ancora un'arte, più che uno sport, per l'Italia. Non ci suggerisce questo lamento odio per uno sport e passione per l'altro, perchè noi proteggemmo sempre qualunque manifestazione sportiva, finchè essa non tramodi, non soffochi le altre, non esageri, non diventi una mania. Pare che l'inverno non debba essere dedicato ad altro che al football. E perchè? Non abbiamo il trascurato podismo, come sport all'aperto, e tra le discipline sportive migliori e più apprezzate perchè dimentichiamo la scherma?

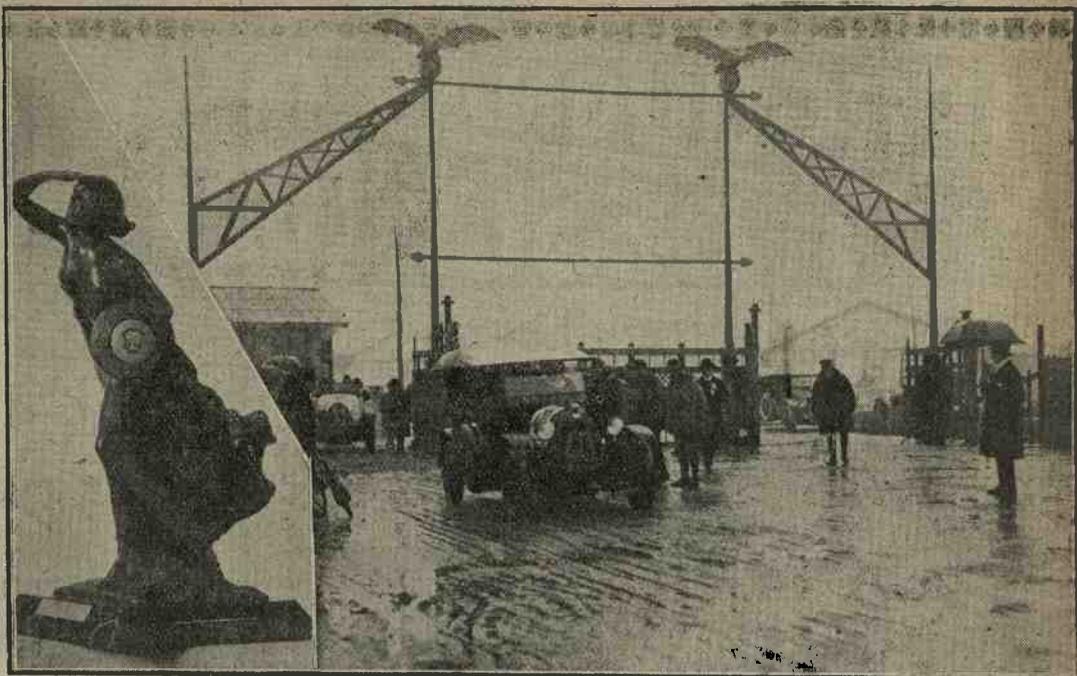
Sussiste forse la paura dell'arme, o l'altra paura, ancora più puerile, del giovane che si abitua all'uso della violenza? O che forse la boxe è un gioco da tavolino? O che lo è forse la lotta? E lo stesso football? E se vogliamo a questi ultimi sports paragonare la scherma non ci riuscirà certo difficile il constatare come in quest'ultima vi sia tanta arte, tanto studio, e tanto movimento da superare gli altri in modo indiscutibile.

Perchè allora non si popolarizza anche la scherma che può anche essere esercitata in locali aperti, all'aria, al sole, anche alla pioggia? Quali sono le difficoltà che si oppongono a rendere più popolare, alla portata di tutti, anche questo sport che tanto onore all'Italia ha apportato anche nelle ultime olimpiadi?

Noi vorremmo che voci autorevoli si levassero in proposito assieme alla nostra che lo è così poco, perchè non vorremmo che con la volubilità italiana — che è un nostro brutto difetto — noi per seguire la moda, che sempre gli altri ci dettano e ci impongono (anche contrariamente ai nostri gusti, ai nostri sentimenti, al nostro glorioso passato), non avessimo a perdere quel primato nella scherma, per seguire delle fisime irraggiungibili in altre manifestazioni sportive che non sono a noi adatte per cause che bisognerebbe discutere partitamente.

Rifacciamoci un po' indietro. Aumentiamo il numero delle scarse, scarsissime sale di scherma, diamo novello impulso a quest'arte nobilissima in se stessa ma capacissima di democratizzarsi, e mettiamola al suo posto d'onore nel novero delle manifestazioni sportive

VIRGUS.



La gara automobilistica Milano-Gardone per la Coppa del Garda. Sessantacinque concorrenti compiono, nel tempo minimo, la marcia, resa più dura dalla pioggia e dal fango. (Fot. Strazza - Lastre Cappelli).

La Coppa del Garda

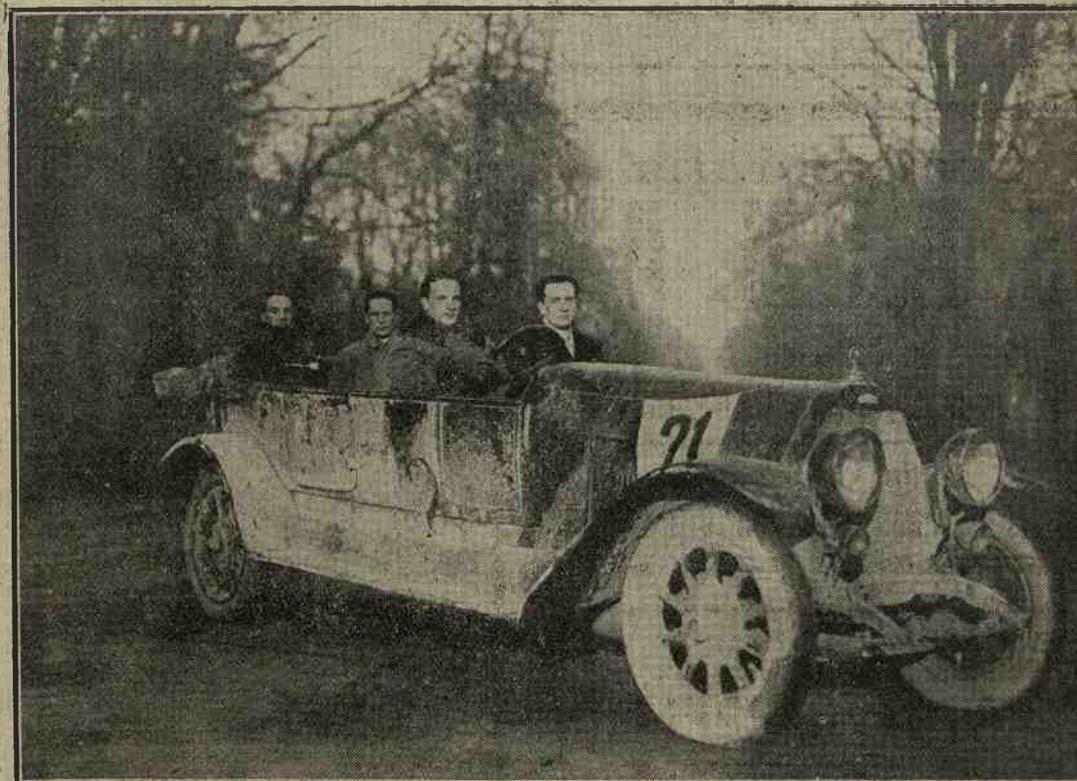
Erano stati classificati *ex-aequo* per aver mantenuto la media massima di 47 chilometri orari, i seguenti concorrenti:

Prima categoria: Silvani Eugenio (Bugatti); Züst Otto (O. M.); Baccoli Michele (Bugatti); Danieli ing. Mario (O. M.).

Seconda categoria: Patti Umberto (Scat); Martracardi Giuseppe (Scat); Amadori Luigi (Fiat); Giovannelli Piero (Fiat); Tommasini Fil. (Fiat); Iliprandi Piero (Ceirano).

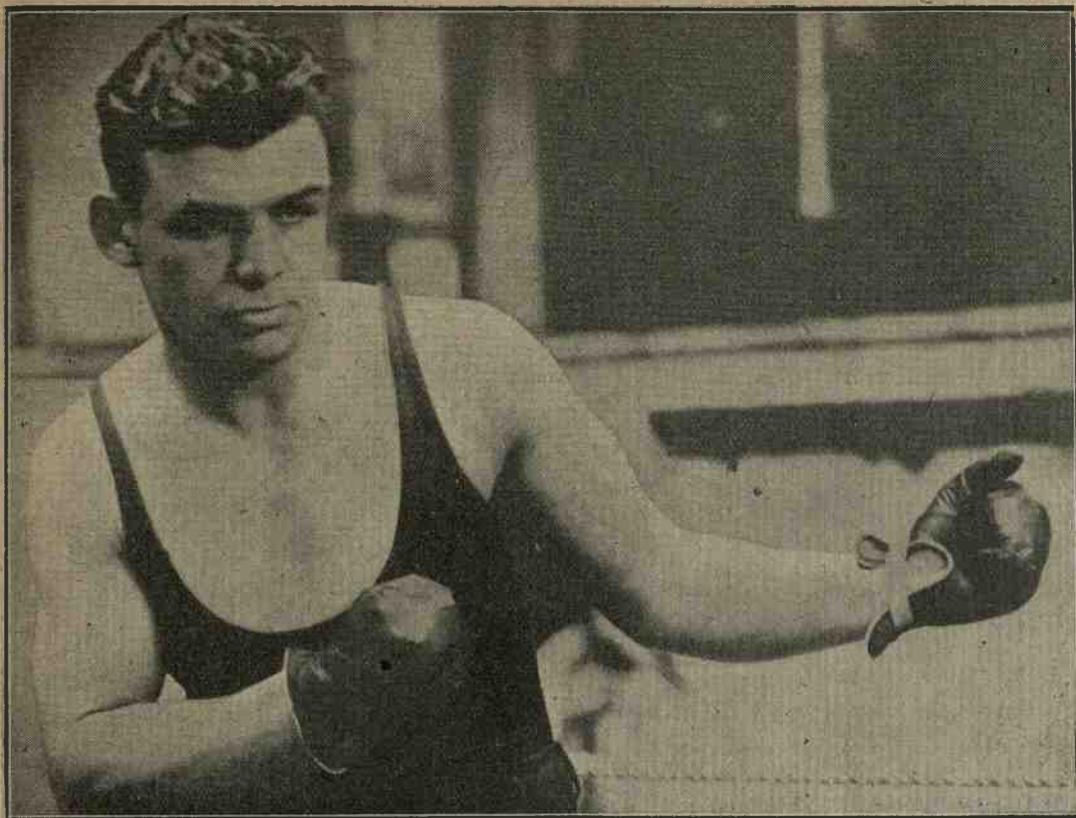
Terza categoria: Crespi sen. Silvio (Fiat); Bonacossa conte Alberto (Fiat); Binda Giulio (Lancia); Grassi Giac. (Fiat); Volontè Guido (Buick); De Caro Carlo (Puch); Monti Giovo (Fiat); Rossi Giuseppe (Aquila); Ascarti Antonio (Alfa); Lombroso Fausto (Minerva); Zucchi Adone (Bianchi); Pecorini Renato (Puch); Borasio Francesco (Alfa).

Quarta categoria: Chiarini Mario (Nazzaro); Vaccarossi Ernesto (Lancia); Tesini Arturo (Nazzaro); Gysler Gustavo (O. M.); De Verzoni avvocato Antonio (Lancia); Castelli Carlo (Züst); Ferrario comm. Carlo (Mercedes); Pasta Carlo (Züst); Merosi Giuseppe (Alfa); Danieli dott. Tino (O. M.); Tommasini Aldo (Nazzaro); Porta Mas-similiano (Alfa).



Chiarini su vettura Nazzaro (gomme Pirelli, olio Sigla) ha vinto la coppa del Garda.

(Fot. Strazza - Lastre Cappelli).



Joe Beckett vinto da Frank Moran. — (Fot. Strazza - Lastre Tensi).

Nel regno dei pugni

L'idolo inglese vinto da un americano.

Beckett, il più forte pugno inglese vinto dal francese Carpentier, è caduto pure sotto il pugno americano.

Siamo a Londra l'11 dicembre.

Una triste giornata è quella di oggi per gli inglesi appassionati ammiratori della nuova arte pugilistica. Joe Beckett, il campione inglese di boxe, è stato battuto in soli quattro minuti e mezzo di combattimento dall'americano Frank Moran, eroe sino a ieri quasi ignorato, ora assunto d'un tratto alle più alte cime della notorietà. La stampa londinese non si occupa quasi d'altro, oggi, che

del grande avvenimento sportivo di ieri notte. Non un urto violento e brutale di due scuole di pugilato, ma qualche cosa di ben più... importante: si trattava, ecco, di mostrare al mondo che la vecchia e solida Inghilterra, oltrechè col cervello, può tenere testa anche coi muscoli alla giovane ed irrequieta America!

A conferire questo particolare carattere alla lotta, tra la forza muscolare del vecchio e nuovo mondo, ha contribuito anche il campione francese Carpentier, il quale non ha celato un solo istante la sua aperta simpatia per il campione inglese, che egli sconfisse or non è molto in uno scontro quasi fulmineo. Carpentier, che era seduto in prima fila dinanzi al ring, incoraggiava con lo sguardo e con una mimica forse inconsapevole, il campione inglese. Dopo il primo round, il francese si alzò e sussurrò qualche parola all'orecchio di Beckett, che sorrise bonariamente ed apparve ai vicini rinfrancato dalle parole amichevoli di Carpentier. Gli habitués di questi campionati pugilistici sono... atterriti dalla sconfitta subita dal loro eroe, e tentano tuttora di consolarsi criticando in modo acerbo ed anche spietato i metodi di lotta del pugilista di Pittsburg. Questi specialisti del ring affermano che mai si è scatenata in un solo gesto dell'avambraccio una così formidabile forza. Uno di essi giunge sino a scrivere, in una specie di intervista concessa al reporter di un giornale della sera, che il «colpo di Moran fu così magnifico e violento che Beckett dovette credere che l'intera sala dell'Albert Hall fosse crollata ai suoi piedi. Moran col suo colpo avrebbe messo in *knockout* qualsiasi boxeur del mondo. «Avrebbe voluto Carpentier trovarsi colà per riceverlo?» Ed i critici a prova di ciò fanno rilevare un particolare completamente nuovo negli annali pugilistici, e cioè che il campione americano somministrò il colpo fatale al suo avversario con tale selvaggia violenza, da perdere l'equilibrio e da cadere a terra vittorioso dinanzi all'avversario svenuto.

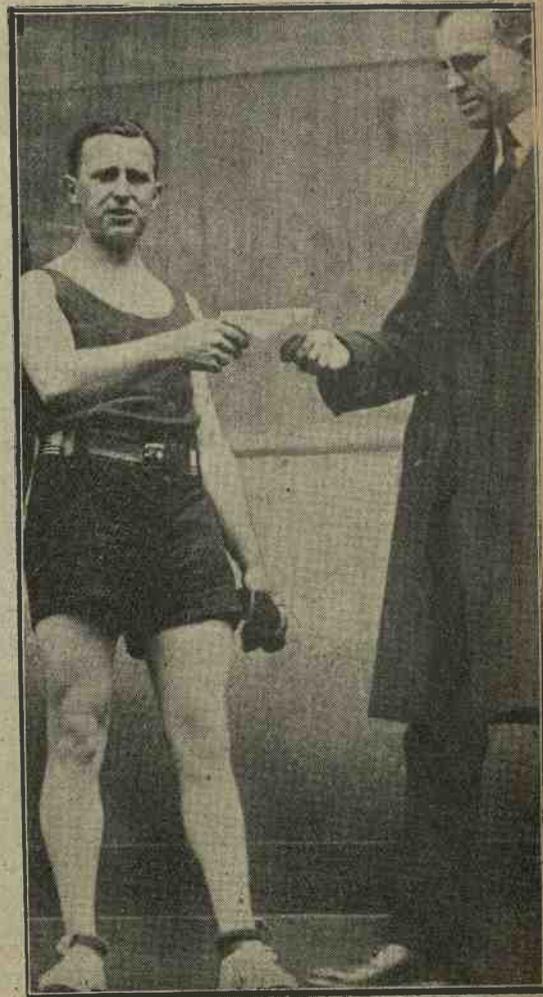
Il pubblico presente che, sin dalle prime battute della lotta, si era apertamente manifestato a favore del campione inglese, accolse la vittoria dell'americano con misurati applausi e con qualche grido ostile. I pochi americani presenti improvvisarono al loro eroe una delirante manifestazione di stima e di gratitudine. Il più scalmanato di tutti era, naturalmente, Fatty Arbuckle, l'eroe del

cinema americano, che, rosso in viso, in piedi, in mezzo alla sala, in una crisi di gioia anche patriottica, sembrava voler trascinare il pubblico freddo e compassato al più alto vertice dell'entusiasmo. Carpentier, immobile al suo posto, corretto nell'abito da sera come un autentico discendente da vecchia ed autentica aristocrazia, aspettava tranquillamente che l'americano si calmasse, per stringere la mano all'eroe inglese, due volte sconfitto.

Il Moran sembra essere oggi la persona più felice del mondo. Ai reporters, che si sono recati ad intervistarlo, ha fatto un po' l'effetto di essere ammattito: non sogna e non parla più, da quella sera in qua, che di un prossimo incontro con Carpentier. Egli è sicuro di battere il campione francese e di vincere il campionato mondiale. Le parole del Moran hanno fatto il giro di tutti i circoli sportivi londinesi e, com'è naturale, sono giunte all'orecchio di Carpentier e del suo fido ed inseparabile Descamps. La risposta del francese non si è fatta troppo attendere: «Se Moran può mettere innanzi una posta sufficiente, scriva pure a Descamps ed io mi batterò con Moran e misurerò il mio cervello coi suoi muscoli! Capito?» A queste parole, destinate a rimanere... storiche negli annali del pugilismo, il Moran ha risposto per via dei giornali: «Farò tutto quanto è in me per potermi misurare con lui, e sono pronto ad accettare tutte le condizioni che il campione francese vorrà porre innanzi».

Il Carpentier, parlando della sconfitta di Beckett, non nasconde la sua delusione, che dice anzi essere la più profonda che abbia mai provato in tutta la sua vita. Egli dice che era così certo della vittoria del campione inglese, che fece anche una fortissima scommessa in favore di quest'ultimo con un amico a Parigi. «Beckett a perdu la tête», ha detto in francese a guisa di conclusione, riconoscendo tuttavia che Moran possiede una forza tremenda. «Ma mai — ha aggiunto — riuscirà a vincere un *boxeur* realmente scientifico. Il Moran, se vuole, e se ha abbastanza denaro da rischiare, può vedere messa in pratica la mia teoria. Egli non ha che da farsi avanti».

Un altro campionato sensazionale è dunque in vista...



Wilson, il giovane atleta che è in procinto di fare il giro degli Stati Uniti con una lettera per tutti i governatori.

(Fot. Strazza - Lastre Tensi).

Pastiglia
SIA
contro la TOSSE

L. 4,40 la scatola in tutte le Farmacie

STABILIMENTI FARMACEUTICI
"SIA"
Corso Orbassano, 14
TORINO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale L. 400.000.000 - emesso L. 312.000.000 - versato L. 294.489.000 - Riserve L. 156.000.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

COSTANTINOPOLI, LONDRA - NEW YORK - Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecco, Lecco, Licata, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant'Agnello, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termoli Imorese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

Situazione dei Conti al 31 Ottobre 1920

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti Conto Capitale	L. 17.511.000 —	Capitale Sociale	L. 400.000.000
Numerario in Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emis.	» 361.498.704 16	emesso	» L. 312.000.000
Cassa Cedole o Valute	» 2.688.818 81	Riserve	» 312.000.000 —
Port. Italia, Estero, Buoni Tes.	» 2.524.936.324 28	Fondo tasso emis. nostre Azioni	» 3.743.171 —
Effetti all'incasso	» 100.559.321 42	Fondo Previd. per Personale	» 31.297.569 03
Riparti: Titoli Stato	525.939.745,40	Divid. in corso ed arretrati	» 1.369.370 —
Titoli div.	115.921.489,42	Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	» 713.873.196 70
Valori di proprietà	» 160.656.560 87	Corrispondenti-Saldi credit.	» 3.815.766.852 83
Anticipaz. sopra valori	» 19.415.985 64	Cedenti di effetti per l'inc.	» 220.302.055 89
Corrispondenti-Saldi debit.	» 1.724.639.522 56	Creditori diversi	» 236.378.356 31
Debitori per accettazioni	» 141.225.178 05	Accettazioni commerciali	» 141.925.172 05
Debitori diversi	» 140.446.832 63	Assegni in circolazione: Ordinari	L. 195.803.241,24
Partecipazioni diverse	» 86.286.874 29	Circolari	L. 181.367.151,65
Partecipazioni in Imp. Bancarie	» 71.385.548 50	Creditori per Avalli	» 241.580.382 17
Beni stabili	» 23.030.817 91	Depositi a garanz. oper.	» 736.934.169 —
Mobili ed Impianti diversi	» —	Depositi a cauzione servizio	» 5.093.512 —
Debitori per Avalli	» 241.580.382 17	Depositi a libera custodia	» 3.761.942.387 —
Titoli propr. Fondo Previd. personale	» 30.149.509 50	Avanzo utili Esercizio 1919	» 791.741 88
a garanzia operaz.	» 736.934.169 —	Utili lordi dell'Esercizio corrente	» 107.607.349 08
Titoli in deposito a cauzione serviz.	» 5.093.512 —		
libero a custodia	» 3.761.942.387 —		
Spese d'Amministr. e tasse esercizio corrente	» 71.232.998 22		
	L. 10.863.075.676 83		L. 10.863.075.676 83

La Direzione: G. Toeplitz - G. Lanzani. I Sindaci: Dott. Rag. M. Luporini - Dott. A. Moretti - Rag. A. Olivieri - Prof. Rag. G. Reta - Rag. L. Stobbia. Il Capo Contabile: A. Comelli.

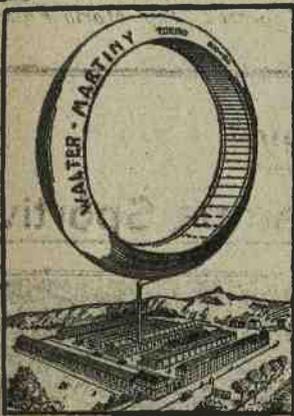
Operazioni e servizi diversi della Sede di Torino

Riceve versamenti in Conto corrente a chèques 2 1/2 % colla disponibilità di L. 30.000 a vista, L. 100.000 con un giorno di preavviso, L. 200.000 con tre giorni di preavviso. Somme maggiori con 5 giorni di preavviso. - In Conto corrente a chèques 3 % colla disponibilità di L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con tre giorni di preavviso. Somme maggiori con 5 giorni di preavviso. - Depositi a risparmio al 3 1/2 % con Libretti al portatore, colla disponibilità di L. 1.000 a vista e di somme maggiori con 10 giorni di preavviso. - Libretti di Risparmio al Portatore o Nominativi con vincolo da 3 a 9 mesi al 3 3/4 %, con vincolo da 10 a 18 mesi al 4 %, e con vincolo di 19 mesi o più al 4 1/4 % con interessi capitalizzati e pagabili al 1° Luglio e al 1° Gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta. - Emette Buoni Fruttiferi: da 3 a 9 mesi al 3 3/4 %, da 10 a 18 mesi al 4 %, da 19 mesi in più al 4 1/4 %. - Gli interessi di tutte le categorie dei Depositi e Buoni fruttiferi sono netti di ritenuta. - Incassa e sconta coupons. - Incassa gli interessi su Rendita nominativa. - Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società, e di Amministrazioni pubbliche e private, e s'incarica del pagamento delle imposte. - Eseguisce ordini di Borsa in Italia e all'Estero. - Emette Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero. - Riceve titoli in custodia ed in amministrazione. - Fa qualsiasi operazione di Banca. - S'incarica della custodia di valigie, bauli, casse argenteria, quadri, ecc. - Cede in abbonamento Cassette di sicurezza e Armadi per custodia valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi: Cassette di sicurezza da L. 20, 25, 40 a L. 90 all'anno. - Armadi da L. 180 e L. 250 all'anno.

Speciali agevolanze ai signori abbonati per l'incasso dei Coupons e dei Titoli estratti.

Agenzie di Città alle dipendenze di questa Sede:

Agenzia di Città N. 1, Via Nizza, 74 — Agenzia di Città N. 2, Corso Quintino Sella, 2 — Agenzia di Città N. 3, Corso Ponte Mosca, 8
Le Agenzie si incaricano di qualsiasi operazione bancaria, ed i loro uffici, come quelli della Sede, rimangono aperti nei giorni feriali dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 15,30; eccetto il sabato d'ogni settimana e la vigilia di Natale e Ferragosto, nonché l'ultimo giorno dell'anno, che si chiudono alle 12.



WALTER MARTINY - Industria Gomma

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 12.000.000

Via Verolengo, 379 - TORINO - Telefono 28-90

Fabbrica; Anelli di gomma piena per camions ed omnibus automobili - Impermeabili - Tacchi di vera gomma - Tessuti gommati - Articoli di gomma per igiene e chirurgia

(Fornitori del Governo Italiano)

Agenzie: ROMA - Via dei Mille, 7 - TRIESTE - Via Parini, 8

Depositi nelle Città di: Alessandria, Alba, Ancona, Ascoli Piceno, Biella, Bologna, Bari, Cuneo, Cagliari, Cosenza, Firenze, Genova, Grosseto, Ivrea, Livorno, Milano, Modena, Macerata, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pesaro, Spoleto, Salerno, Terni, Trento, Udine, Vercelli, Verona.

FABBRICA RADIATORI BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

TIPO DAIMLER - TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA RIPARAZIONI

ALCANTINO & C

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA

TORINO - Via Monti, 24 - TEL. 2279 - TEL. COTTINRADIO

CASA FONDATA
NEL 1898

Nostalgie... aviatorie

Lettera melanconica e aperta all'amico G. Verona

Caro Verona,

Non so come mai mi sia capitata fra mano una serie della tua *Stampa Sportiva* degli anni 1919-1920: Sono le prime pubblicazioni dopo l'armistizio e giù giù, attraverso la nostra laboriosa crisi industriale, fino al lento morire di questo nostro anno 1920.

Non per fare della poesia (tu sai che sono per temperamento agli antipodi delle chimere fantastiche e dei sentimentalismi!) ma un senso profondo di melanconia mi han suscitato i commenti a tutte le prime gesta post-belliche della nostra aviazione, commenti che la tua rivista ha volta a volta fatti con il sereno senso critico di uno spettatore benevolo.

Ricordi? Dopo l'armistizio che fiorire di propositi, che multiforme attività di progetti, che attenzione tremenda di cose nuove e di fatti nuovi nel nostro mondo aviatorio!

E oggi, dopo circa due anni, a che punto siamo? Quali concrete realizzazioni han seguito ai sogni di quel tempo così vicino e che sembra oramai così lontano?

Dove sono svanite le illusioni dei *raids* a lungo percorso, dei *records* di velocità e di altezza, delle *performances* (Dio mio, quanti barbarismi!) dei nostri assi di guerra e di pace?

Le vecchie schiere dei valorosi aviatori che parevano non doversi dissolvere né smobilitare, unite nel loro sogno radioso di pacifici trionfi, si sono liquefatte al sole della triste realtà quotidiana: taluni dei vecchi volatori han trasmigrato, altri son rientrati nel turbine della vita comune, altri ancora hanno tentato per un po' di starnazzare ancora e poi... più nulla: tutti sono scomparsi.

Ed a ricordare le nostre vecchie ali gloriose restano — segno tangibile della nostra incuria — nelle «Sante memorie» del genio della nostra stirpe e del valore delle nostre schiere combattenti nurteri nei cieli delle più grandi battaglie — i «cimiteri» di tutti i nostri campi d'aviazione, ove imputridiscono immense riserve di motori (che il provvido Governo aliena ad un tanto al chilo!) e cataste più o meno frantumate da coscienti battitori (istituzione di qualche «Riservata Speciale») di apparecchi nuovi e vecchi, senza distinzione di tipo o di specie.

Dimenticavo: resta anche quel pugno inutile e dannoso di gracchianti burocrati, attaccati alla carogna gloriosa della nostra aviazione, come mosche verdi ad un cadavere in putrefazione, in cerca dell'ultimo lembo da sgretolare e dell'ultimo osso da spolpare, nella pleiade degli Uffici, Commissioni e Sottocommissioni ove s'infacciano le ultime energie dei nostri giovani ufficiali d'aviazione e ove poltriscono le pappagorgie dei decoratissimi ed imboscattissimi Ufficiali Superiori, imbelli e inetti al loro compito di liquidatori delle ultime vestigia della nostra più splendida e luminosa arma da guerra.

E restano — ahi noi! — tutti i gazzettieri da quattro soldi alla ricerca del «fattarello» o del «fattaccio» aviatorio per carpire la pagina di *réclame* sensazionale o ricattare con insinuazioni basse o incoscienti.

A questo abbiamo ridotto una delle nostre più superbe conquiste scientifiche! ma che cosa non siamo stati capaci di prostituire, o amico caro, noi italiani in quest'ultimo biennio?

So che — in una recentissima riunione di un gruppo di «simpatizzanti» — si è cercato smuovere il ristagno che grava nel nostro ambiente... aereo; ti confesso che mi sono astenuto dall'intervenire: siamo così poco avvezzi alla serietà nelle cose d'aviazione! Mi si riferisce che si è molto discusso (*more solito*) e progettato: sono uscite dalla bolgia due Commissioni in gestazione: una tecnica, una di propaganda: che faranno?

La prima vuole dare nuovo impulso alla creazione dei tipi più adatti alla volgarizzazione del principio aviatorio promovendo anche l'istituzione di Campi-Scuola e mantenendo in vita i pochi centri di cultura che sono nati accanto alla pratica realizzazione del volo: lodevole intento che — se bene sostenuto da chi di dovere (non il Patrio Governo, per l'amore dei Cieli!) — non può non conseguire il suo scopo.

L'altra, favorendo l'accentramento e la riunione di tutti i vecchi cultori ed i nuovi appassionati, vuole escogitare nuovi mezzi per rendere popolare il vecchio principio del volo.

Ed ho sentito parlare di riunioni aviatorie di propaganda giornalistica (attenzione ai collaboratori!) e di radunate più o meno gaie e più o meno danzanti, per mantenere vivo il sacro fuoco dell'«Ala Italiana».

Debbo fare critiche a questi propositi? Mi si darebbe del maldicente e del pessimista!

Francamente che s'incoraggino gli studi e le applicazioni è un gran bene, che si diffonda fra il «grosso pubblico» l'idea del volo è pure un sentimento robile e degno d'incoraggiamento, ma attenzione ai mezzi che si adoperano per ottenere lo scopo!

Ho sempre avuto molta fiducia nei nostri giovani tecnici e da loro c'è da aspettarsi molto, come molto c'è da attendere dalla volontà degli organizzatori: ma se — vicino a questi nobili intenti — dovesse risorgere comunque la pleiade degli speculatori che ha già tanto macchiato e malfamato la nostra aviazione, forse meglio sarebbe non far risorgere questa, che è divenuta «un inutile peso» per i bilanci statali, troppo si è scroccato e si è sperperato nei Campi d'aviazione e non si faccia come in tempo di guerra in un nostro notissimo Campo di collaudo ove per ogni volo eseguito da un povero Cristo di collaudatore, vi era una caterva di osservatori «da terra» che esultava e plaudiva, solo intenta al proprio benessere, che era in funzione aritmetica — o meglio geometrica — del numero dei collaudi eseguiti... da chi volava!

Si lasci fare ai giovani volenterosi e si evitino le strombazzature ad un tanto la linea ed i plausi più o meno interessati: i preposti a questa resurrezione sono — qui in Torino — uomini degni di ogni stima e pronti a molti sacrifici: il plauso alla loro opera e al loro tentativo lo hanno già ed incondizionato: né sono essi tali da ricercare il successo per spirito di ambizione o di vanagloria.

Credi tu indispensabile, amico Verona, circondare questi sforzi colle sinfonie orgiastiche di un «tango argentino» o coi motivi languidi di un «valse hesitation»?

Io no: e per questo credimi, se vuoi, il tuo

Ing. Bruno Sonnino.

Il mondo aviatorio italiano si agita.

Mentre a Roma si organizza un corteo che vuole essere una dimostrazione per il Governo ad aiutare l'aviazione; mentre nella capitale italiana si tiene un congresso di tutte le Associazioni Aeronautiche d'Italia, a Torino ha luogo una riunione extra consigliare dell'Unione Personale Aeronautica che approva di inviare telegrammi al generale Moris ed ai componenti la Commissione Parlamentare per l'Aeronautica, bene augurando che per l'opera loro abbia a rifiorire quella vita aviatoria nazionale che tanto seppa fare in tempo di guerra. Un grande aviatore ed un convinto propagandista

dista formulano un proclama e dal cielo di Torino il giorno 11 dicembre lo lanciano sull'abitazione dell'on. comm. Gino Olivetti segretario generale della Confederazione dell'Industria Italiana.

Il proclama è il seguente:

«Quella che era ieri una delle prime attività dell'industria italiana, l'Aviazione, con le sue 500 officine, i suoi 500.000 operai, con i suoi 300 ingegneri specializzati, è oggi sull'orlo del fallimento.

«In tutti i cieli d'Europa si nota intensa attività: in tutti i cieli d'Europa sono ormai riservate migliaia e migliaia di chilometri al traffico aviatorio commerciale e nuovi studi, e rilevanti progressi, sono stati compiuti per lo sviluppo e l'organizzazione di questa nuova arteria di civiltà e di progresso.

«L'Italia che nel cuore d'Europa dovrebbe rappresentare un grande molo ai facili approdi negli idrovoltanti, che per le grandi linee unirebbe il vecchio continente con le altre parti del mondo, mentre l'Inghilterra e la Francia potranno essere le stazioni finali delle linee aeree, l'Italia che dovrebbe apparire come una grande stazione di transito, è invece oggi scartata da quella grande linea di organizzazione: «Londra-Le Indie», che toccherà invece la Svizzera.

«Su i nostri mari dovranno infatti passare tutte le linee che collegheranno l'Europa con l'Africa e con l'Asia: essa invece chiude i suoi battenti a quasi tutte le officine, abbandona i campi, e continua a perdere quel credito e quel prestigio che i suoi eroici piloti ed i suoi eletti figli le avevano conquistato in così breve tempo, portandola al livello delle straniere ed anche più.

«Nè gli industriali, nè il Governo debbono abbandonare questa grande industria, ma cercare di farla risorgere; ed è con questa fede che i suoi figli si rivolgono a lei, duce della massima organizzazione industriale italiana, che tanta attività e tanta vita dedica al progresso di essa, perchè voglia intervenire e portare il suo valido appoggio in quest'ora di crisi, per questa grande industria che non può, e non deve, morire per la civiltà, per il progresso, e per riconoscenza a quelli che per essa furono estremi propugnatori, dopo tanto eroismo: sino alla morte!

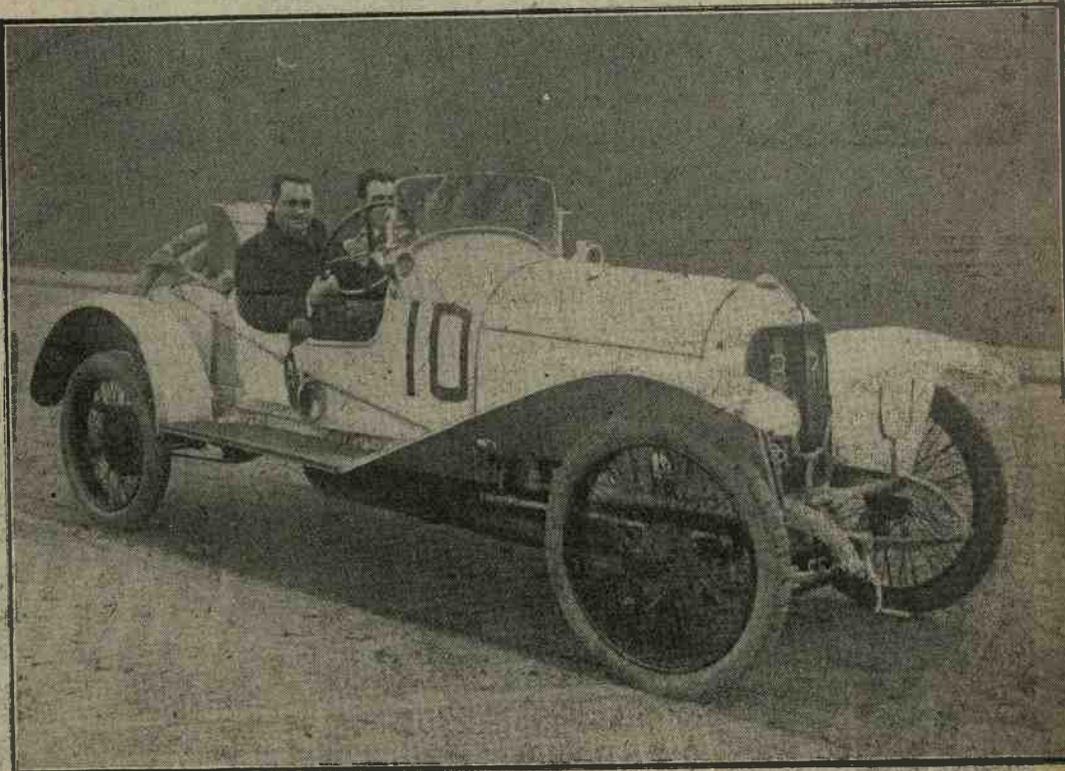
«Non bisogna dimenticare che con la morte dell'industria aviatoria italiana, si vedrebbero tanti valori, e tante intelligenze, obbligati ad emigrare ed a coltivare la propria fede, in terra straniera.

«Con ossequio, e per volontà di tutti

ti: Brak-Papa Francesco - Ing. Mario Fossati

Abbonatevi

alla Stampa Sportiva



Sadi Lecointe, il recordman mondiale della velocità in aeroplano, è passato alla guida di un automobile ed ha vinto un match contro un cavallo da corsa montato dal signor Knox su un percorso di 500 metri. (Fot. Strazza - Lastre Cappelli).

Fabbrica di Accumulatori Elettrici
per tutte le applicazioni

SOCIETÀ ANONIMA

Giov. Hensemberger

Milano = Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta

FASCIE e GUARNIZIONI

per FRENI e FRIZIONI



NOT AFFECTED BY
HEAT OIL OR GASOLINE.

ECONOMIA

DURATA

COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FLOGGAMO - TORINO - Via dei Mille, 24

Arrivano i CICLI e MOTO

“GRIFFON”

1921

La GRANDE MARCA

Agente Generale per l'Italia:

S. RUSSI - TORINO

Via Ettore De Sonnaz, 16

Bollettino mensile N. 9 - Settembre 1920.

C. Corr. colla Posta

24° Esercizio

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896
Capitale L. 40.000.000 - Versato L. 22.000.000 - Riserva L. 1.200.000

GENOVA - MILANO - TORINO - Lecco - Monza - Varese - Vigevano - Besenà - Erba - Luino - Seregno

Agenzie di Città in Milano: Viale Monza, 9 - Piazza Mercato Tricinese, 2

Consiglio d'Amministrazione:

Cav. Gr. Cr. Ing. Cesare Nava, Deputato al Parlamento, *Presidente* - Cav. Avv. Giuseppe Gioia, *Vice Presidente* - Cav. Carlo Bellinzona - Comm. Gaetano Belloni - Cav. Giovanni Del Bo - Cav. Uff. Ing. Giuseppe Gavazzi - Cav. Uff. Ercole Gnecci - Cav. Uff. Dott. Angelo Moretti - Conte Comm. Avv. Eugenio Rebaudengo, Sen. del Regno - Marchese Comm. Ing. Giacomo Reggio, Sen. del Regno - Cav. Rag. Daniele Roncoroni - Comm. Eugenio Figurtà, *Consiglieri* - Comm. Avv. Carlo Barberis - Comm. Avv. Prof. Antonio Boggiano-Pico, Deputato al Parlamento - Cav. Rag. Vittorio Casolo - Guglielmo De Micheli - Comm. Rag. Luigi Recli - *Sindaci*.

Operazioni della SEDE DI TORINO

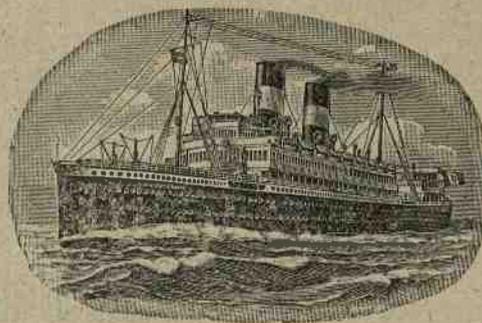
Via Genova, 27 - Telefono N. 6077 - 6087

Compra e vendita di Rendite e Valori per conto di terzi. Cambio di monete, divise e biglietti di banca esteri. Sconto ed incasso di effetti sull'Italia e sull'Estero. Si ricevono nei versamenti sulle varie categorie di depositi le cedole e gli assegni scaduti esigibili su piazza. Rilascio di assegni, chèques, lettere di credito sull'Italia e sull'Estero. Anticipazioni e riporti contro Titoli di Stato, Valori pubblici, Industriali, ecc. Servizio di cassa per conto di società, enti, Industriali, ecc. ed in generale qualsiasi altra operazione di Banca.

Conti Correnti e Depositi a Risparmio liberi e vincolati
dal 3 1/2 % al 4 1/2 %

Ufficio Viaggi E. TRABUCCO e C^o

Telefono int.^{le} N. 60 - TORINO - Piazza Paleocapa, 2



Agenzia delle Società:

Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Transoceanica - Sitar - Marittima Italiana - Sicilia - Nord, Centro, Sud America, Australia, Estremo Oriente, Egitto, etc.

Listino partenze, prezzi
Informazioni a richiesta.

Gli articoli e gli abbigliamenti

SPORTIVI

di qualità superiori e più convenienti

VOI

li troverete soltanto da

BOSCO & MARRA - Torino - Via Roma, 31
(Entrata via Cavour).

Già **Negozi** VIGO

La fornitrice delle maggiori Società sportive,
dei clubs, delle sezioni di educazione fisica militari.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

Soc. An. GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



Sport e Beneficenza. - *Un match fra squadre militari a Torino.*
A sinistra: *La squadra mista del 1901.* - A destra: *La squadra del 49 fanteria* (Fot. Abba - Lastre Gevaert).

Gioco del Calcio

era fremente pur oggi, e la speranza di un'affermazione non era a priori scomparsa dai cuori degli appassionati!

Quando i nero-stellati entrarono in campo ebbero dalle nereggianti ali di gente come un frenetico applauso: era l'anima degli appassionati che

Campionato Italiano di prima categoria

Eliminatorie: 12 dicembre 1920.

U. S. Alessandria batte Casale F. C.: 2-1.



La squadra dell'U. S. Torinese.
(Fot. Abba - Lastre Gevaert).

Viva appariva la volontà di tutti i casalesi di dare all'odierno incontro un bel carattere di cavalleria, di sana educazione sportiva, di cancellare insomma ciò che ancor di penoso vi era per il ricordo della precedente manifestazione per la Coppa Palli.

E la gara odierna sotto questo punto di vista è stata veramente bella ed ha senza discussione dato modo al pubblico casalese di dimostrare come nella città dell'eroe Natale Palli ben si sappia comprendere la bellezza pura dello sport nelle competizioni difficili ma leali.

Noi che fin dall'anteguerra ebbero più volte modo di assistere ad importanti incontri, quando il perdere un match significava per la vecchia squadra casalese perdere forse la possibilità di divenire la squadra campione d'Italia, e che in tali incontri vedemmo il pubblico sempre composto pur nella sfrenata volontà di sostenere con grida i ragazzi del cuore, con molto compiacimento oggi assistemmo alla tanto attesa gara che non fu turbata da alcun incidente.

Ed il pubblico era fitto pur oggi, ed il pubblico



La squadra del F. C. Torino che ha battuto domenica l'U. S. Torinese (3-1).
(Fot. Abba - Lastre Gevaert).

sospingeva all'ardua tenzone i beniamini siccome dir loro: forza, animo, tenete alto l'onore dello sport casalese.

Ne mancarono pure gli applausi ai massicci grigi uomini di Carcano i quali ebbero dalla sorte la scelta del terreno. Sorte poco benigna dappoiché la scelta della metà campo migliore non era facile.

Infatti il terreno altro non era se non uno strato di incomposte zolle erbose fra le quali nereggiava il viscido, gommoso sottosuolo rovinato dall'acqua e dal precedente incontro delle riserve.

Dura fatica attendeva le squadre!

L'inizio della gara vede i nero-stellati correre verso la porta alessandrina: una sorpresa quasi per la salda difesa dei grigi i quali tuttavia sventano la prima insidia. Ma insiste il Casale all'attacco nella focosità dei suoi uomini che evidentemente cercano di strappare un vantaggio. Non hanno un positivo risultato e nemmeno un corner a loro favore apporta il punto desiderato.

Carcano dà di voce ai suoi uomini i quali però non appaiono ormai più sorpresi, ma sembrano cercare insistentemente il punto più debole della squadra avversaria. Ed il controattacco avviene verso il decimo minuto per mezzo dell'estrema destra che, avuto il pallone, fila dritta verso il corner e centra e provoca la prima pericolosa mischia sotto la porta di De Giovanni.

Ma il portiere casalese, ottimo davvero, libera e Caligaris che è in progresso di forma ben lo coadiuva. Gli alessandrini da questo momento diventano i veri padroni della situazione e la loro pressione, anche se sminuzzata da pur frequenti discese casalesi verso la loro porta, appare più sensibile. Le fasi più elettrizzanti avvengono in-

CORA

la classica Marca
del Vermouth

Amaro Cora

Casa fondata nel 1835

≡ TORINO ≡

La Coppa del Garda

è riuscita la prova più convincente della simpatia acquistata dall'OLIO

SIGLA

in questo suo primo anno di attività sportiva.

Per la verità

Contrariamente a quanto pubblicato dalla concorrenza i seguenti Gentlemen, classificati a pari merito nei primi 37 arrivati, hanno usato Lubrificanti S.I.G.L.A. e non altra marca:

BORASIO Francesco DE VERZONI avv. Antonio
MEROSI Giuseppe MONTI Giovio

Sono inoltre compresi nei classificati a pari merito i signori:

AMADORI Luigi - BACCOLI Michele - ILIPRANDI Pietro
ROSSI Giuseppe - ROSINI Ettore - SILVANI Eugenio

che, come i signori:

DOMINICI Umberto - FRASCHINI Giuseppe - MILANI
Francesco - PERONI Angelo - TANGAZZI Oreste, ecc. ecc.

hanno dato spontaneamente la loro preferenza ai Lubrificanti

≡ SIGLA ≡

Società Italiana Grassi, Lubrificanti, Affini

Anonima per azioni - Capitale versato L. 2.000.000

SEDE GENOVA, Salita Cristoforo Saliceti, 5-3 - STABILIMENTI, Rivarolo, Ligure

AGENZIE E DEPOSITI IN TUTTA ITALIA

Agente generale per la Lombardia: Ditta ETTORE TOSI di L. AMADORI, Via P. Umberto, 29 - Milano. - Agenzia per Varese: BONICCHI e BUZZI, Via Mazzini, 2 - Varese.
Genova, Via XX Settembre, 3725 - Torino, P. Emanuele Filiberto, 24 - Biella, Via Duomo, 1 - Mantova, Via Cesare Battisti - Bologna, Via Oberdan, 9 - Roma, Via Poli, N. 4-5 - Livorno, Via Ricasoli, 6 - Napoli, Via P. Francesco Densa, 7 - Palermo, Via Vincenzo di Maro, 5 - Trieste, Via Lazzaretto Vecchio, 11 - Cagliari, Via Sassari, 31.

LA GARA AUTOMOBILISTICA DI REGOLARITÀ

da

MILANO al GARDA

segna un nuovo trionfo dei

PNEUMATICI

PIRELLI

Partenti N. 76 montati su gomme di ogni marca

Classificati PRIMI N. 37 all'arrivo a Gardone

dei quali

21 montati su

Pneumatici

PIRELLI

Agenzia PNEUMATICI PIRELLI

MILANO

Via Ponte Seveso, 20 (Tram n. 5)
Foro Bonaparte, 35 A (Piazzale Ferrovia Nord)

fatti presso la rete dei nero-stellati ed in un religioso silenzio del pubblico s'intuisce l'ansia dei cuori che non si nascondono la fatalità del punto che sta per arrivare in favore degli ospiti. Così è che al tredicesimo minuto circa in una ennesima mischia un giocatore alessandrino, fattosi luce, tenta la via della porta. Un difensore casalese ferma e trattiene un istante col braccio il pallone all'altezza del fianco e l'arbitro inesorabilmente concede il calcio di rigore. De Giovanni para, ma l'avversario infila nel rimando la rete.

Con tutto ciò la squadra di Bertinotti non si perde d'animo: è come una frustata il punto segnato dagli avversari ed i nero-stellati hanno un ritorno magnifico. Il pubblico urla l'incitamento e finalmente dopo una serie di attacchi e contro attacchi per un errore di Fillide i casalesi segnano il pareggio. L'arbitro deve attendere un istante che l'esplosione di gioia cessi per riprendere la partita.

E' l'Alessandria ora che attacca. Se le incursioni dei nero-stellati son fatte a folate, con movimenti sbrigliati più che con evidenti prove di tecnica, gli alessandrini invece persistono nel mantenere un proficuo sistema di attacco. Le loro linee sono più fuse, il loro postamento assai più accorto e pur non potendo, per lo stato del terreno, dare una miglior prova di coesione e di forza, essi ampiamente ormai dimostrano di essere superiori ai loro avversari.

La fine del primo tempo li trova all'attacco, decisi, instancabili, pericolosissimi e De Giovanni ha dovuto spesso far del virtuosismo per salvare la porta.

Il secondo tempo segna l'evidente disgregarsi della compagine casalese.

I generosi difensori della stella bianca in campo nero cedono a poco a poco. Essi si sono esauriti nel primo tempo, laddove invece i grigi non danno segno di stanchezza. Carcano sostiene la sua prima linea con Moretti e con Lazoli. Vercelli ed il grande Tico spazzano il terreno dalle rare insidie avversarie: la prima linea fila via bene, pur non potendo sfoggiare, per causa del terreno, un gioco più classico, tuttavia il trio centrale trascinato da Brezzi, che pur essendo alle volte confusionario è pur sempre un buon trascinatore, va d'accordo e Baloncieri e Papa hanno modo di tirare spesse volte in porta.

Ma il punto della vittoria non viene ancora e solo dopo insistenti attacchi la rete di De Giovanni è squassata per la seconda volta.

La squadra casalese declina, invano cercando opporre un argine agli incalzanti attacchi gli estremi difensori, la seconda linea è spossata, nè sanno gli avanti irrompere nel terreno dei grigi.

Lenti in un rimando fatto colla testa, il pallone era ben pesante, ha come un tramortimento nè può più essere efficace, gli altri sono sfiniti per l'ardua fatica. Gli stessi alessandrini pur incalzando sempre, verso la fine del match, non combinano più molto, nè possono, per l'abilità di De Giovanni e dei due terzini casalesi, marcare altri punti che avrebbero però dato un più esatto risultato all'incontro data la forza dimostrata dalle squadre in campo.

La fine consacra la vittoria dell'Alessandria, ma il Casale esce dal campo con onore.

Arbitro l'avv. Scamoni della Juventus di Torino.



A Genova Spes-Spezia (2-0).

(Fotografia Guarneri - Lastre Cappelli).

L'Alessandria, che con l'odierna vittoria ha conseguito la quasi certezza di entrare nel lotto delle semifinaliste, è una squadra che peserà molto nell'attuale campionato. Solida negli elementi, ben inquadrata, equilibrata le sue forze, questa squadra possiede innegabilmente tutte le doti necessarie per ben figurare. Ha preciso il suo sistema di gioco e non incorrono i suoi uomini in errori che possono dimostrare una insufficiente valutazione della situazione. Essi a mano a mano si amalgamano per sferrare poi la più incalzante offesa. Sanno capire il punto debole avversario e ne approfittano.

Così com'è oggi questa squadra ci dà assai più fiducia di quello che non ci dava lo scorso anno.

Noi ci auguriamo che sempre i grigi alessandrini sappiano addimostrare in campo che si vince meglio con l'abilità, con la volontà, con l'ardore nell'anima piuttosto che col gioco rude cui pur troppo spesso si lasciano andare molte altre squadre e ci auguriamo di veder sempre i vinti mantenere la bella calma, il bello spirito, cavalleresco che oggi animò le file dei nero-stellati.

Torino F. C. batte U. S. Torinese: 3-1.

Giornata nera per i bianco-celesti; esultante tripudio per i granata che hanno dominato gli av-

versari. Meritata vittoria, bella vittoria conseguita nella ferma volontà di non piegare allo squadrone dell'avv. Lombardi.

L'U. S. Torinese è scesa in campo con la evidente certezza di vincere: nè si può dire che tale certezza non fosse giustificata, in quanto l'ottima partita di domenica scorsa sostenuta contro il Novara dava motivo a ritenere che l'U. S. Torinese dovesse indiscutibilmente piazzarsi per il secondo posto in classifica. Questo pensavano tutti, non noi, dappoi che troppo conosciamo l'alterna forma delle squadre e già altre volte esprimemmo forti dubbi sulla reale compagine di questa squadra che pure conta elementi di indiscutibile valore.

Con brio, con decisione, con fermezza il Torino ha imposto il suo giuoco ed ha a mano a mano demolito tutto ciò che formava la forza morale dei bianco-celesti, la certezza di vincere. Così, questi, quando si sono accorti di non poter imporre a loro piacimento il giuoco che volevano, quando si sono accorti di dover difendere i propri colori, anziché attaccare gli avversari, cercarono per riparo all'incalzante danza dei granata adottando un sistema di gioco duro, rude più sull'uomo che sulla palla e ne ebbero così la peggio, perchè i granata risposero a tono senza perdere però quella calma che li faceva sicuri vincitori del match.

Noi non abbiamo elementi oggi per giudicare la reale efficienza dei granata, dappoi che un incontro solo non può dare certo la misura esatta del valore di una squadra. Però constatiamo che il Torino è in reale, sensibile progresso di forma. Una prova decisiva sarà quella di domenica prossima quando dovrà incontrarsi con i bianco-neri della Juventus i quali, certo, venderanno ben cara lor pelle.

Lo Sparviero.



Il match Casale FC e Alessandria FC a Casale — Le due squadre - Alessandria batte Casale (2-1).

(Fot. Rota - Casale).

MERLO CLEMENTE, Rappresentante
Corso Regina Margherita, 153 - TORINO



PNEUS DUNLOP

1920

AMERICAN BOSCH

1920

ILLUMINAZIONE ED AVVIAMENTO ELETTRICI



i migliori
i più semplici
i più sicuri



Completi con Amperometro Weston, relay, quadro, interruttori, cavi e batterie

CONSEGNE IMMEDIATE

36, Via Canova - MILANO
Telef. 10-994 - 10-363

Ing. M. FERRARIS
— AGENZIA ESCLUSIVA —

TORINO - Corso Re Umberto, 25
Telef. 96-62

PNEUMATICI

PIRELLI

per **AUTO**
VELO
MOTO
AEREO

Gomme piene per camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio, 2

PEUGEOT

Cicli - Automobili

Camions - Catene

La Marca di gran Lusso

Rappresentante generale per l'Italia:

Ditta G. e C. F^{lli} Picena

DI

CESARE PICENA

TORINO — Corso Inghilterra, 17 — TORINO



Il match U. S. Rivarolese contro Sampierdarenese a Rivarolo Ligure.

A sinistra: Il primo tempo (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli). - A destra: Il secondo tempo (Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

I campi sportivi ed il progetto di legge

Ne abbiamo parlato e dobbiamo riparlare. L'abbiamo anche decantato come vittoria in gran parte nostra, e una volta tanto la lode fatta a noi stessi non ci pare superflua, perchè è alta e significativa soddisfazione morale. Ma la cosa non bisogna lasciarla lì a dormire... come si è fatto nell'alto consesso parlamentare concedendo al progetto... la sospensiva. *Tra color che son sospesi*, direbbe l'Augusto poeta. E noi non vogliamo, nè dobbiamo attendersi che la soluzione si avveri da sé, senza le nostre spinte.

Perchè — a leggere bene tanto il progetto De Capitani quanto la relazione che lo accompagna (e non troppo — ci si perdoni — lo illustra) noi possiamo accettare le due fatiche come stabilimento di un principio, non come completa realizzazione della cosa. Il regolamento darà il modo pratico per risolvere il problema, dicono quelli che attorno al progetto mettono le proprie speranze, ma noi, ammaestrati dalla lunga esperienza mettiamo le nostre speranze non nel progetto, non nell'efficacia dei principi santi enunciati nella relazione (troppo breve... e troppo teorica a parer nostro e ci si perdoni quest'altro appunto) ma nell'evoluzione dei comuni italiani ai quali poi, in fin dei conti, è commessa la realizzazione dell'opera. Infatti noi leggiamo nel progetto che ogni comune sarà obbligato, con quella parte di spesa che gli occorrerà di versare, ad avere un campo sportivo. Prendiamo ad esempio città come Torino, Roma, Milano, Napoli, e ci accorgeremo subito che un campo sportivo, un solo campo sportivo, non servirà che a dare spettacoli rari di feste, ma non allo scopo di educare fisicamente il popolo.

E ciò per le distanze, per il popolo numerosissimo che dovrebbe usufruirne, e per tutte le altre complicazioni che ne nascerebbero. La legge non poteva certamente aggiungere la quantità dei campi sportivi necessaria per queste grandi città, ma noi avremmo consigliato all'estensore del progetto di trovare dei temperamenti tali da poter allargare e riformare l'imposizione della legge a seconda dei necessari bisogni ed adattamenti.

Se ci si fosse chiesto, ad esempio, dall'illustrato parlamentare estensore del progetto, il nostro povero parere in proposito, noi gli avremmo consigliato qualche cosa di più praticamente efficace per addivenire, veramente e sul serio, alla soluzione del problema dell'educazione fisica delle masse.

In ogni città, anche sotto la presidenza effettiva dell'autorità prefettizia o sindacale noi avremmo voluto fosse istituita una commissione di tecnici della cosa e questa commissione avrebbe dovuto stabilire, a seconda dei casi e dei bisogni, tutte le modalità. Così noi avremmo avuto non un accentramento, che può avere la fine di tante altre leggi le quali o non sono rispettate o lo sono disordinatamente, ma un decentramento che avesse veramente permesso lo sviluppo di quella sana educazione fisica che per ora temiamo debba trovare troppi, troppissimi ostacoli burocratici, quando la legge venisse alla sua maturità o realizzazione o imposizione che dir si voglia.

Oggi non esiste città o comune, grandi o piccoli che sieno, nei quali la passione della educazione fisica non sia penetrata e fatta gigante. Non sarebbe quindi difficile trovare i membri di queste commissioni alle quali però — ed ecco dove la legge dello Stato deve reclamare il rispetto della esecuzione — bisognerebbe dare quei pieni poteri relativi ed adatti a mutar in fatti le parole della legge stessa.

Non abbiamo fiducia nei corpi già costituiti. E, vogliamo essere chiari e precisi in proposito. Finora di questa benedetta educazione fisica del popolo se ne è parlato fino alla sazietà. Ma nei consessi costituiti, parlamenti e comuni, poche, pochissime, rarissime voci si sono finora elevate per questa nostra risurrezione materiale del popolo. Quindi affidare a questi consessi l'edificazione di un'opera per la quale mai si è voluto nemmeno spendere i cinque quinti di una interpellanza ci sembra come non farne nulla. La legge dovrebbe essere semplicemente un principio: l'educazione fisica deve essere trattata alla stregua dell'educazione intellettuale, dove la scuola opera ivi deve operare la palestra, dove l'intelletto si educa, ivi deve educare l'organismo. La legge dello Stato dovrebbe solo pensare al finanziamento

obbligatorio di queste scuole d'educazione fisica, lasciando ai tecnici del luogo l'organizzazione.

Siamo sicuri che se da Roma si formuleranno piani, progetti e si daranno ordini sopra ordini, protocollati e registrati, l'educazione fisica farà la fine della ginnastica statale, la quale conosciamo molto da vicino per i suoi effetti disastrosi.

Il progetto parla di campi sportivi, di associazioni private le quali potrebbero usufruirne, di orari e non orari, ma non troviamo nulla di preciso e che ci faccia sperare in quel molto di concreto che noi abbiamo diritto di pretendere in proposito. Nè crediamo — se gli stessi sistemi seguiranno nella compilazione di esso — che il regolamento potrà dare alla legge il complemento che ad essa manca.

Giacchè il parlamento ha sospesa la legge, rini- gliamola, e ristudiamola. Se il ministero — che sarà quello degli Interni o dell'Istruzione — vorrà farne un vero progetto pratico ed efficace, nominerà una buona Commissione di tecnici ed appassionati uomini che da anni ed anni studiano e sviscerando in libri, giornali, conferenze ecc., la questione, e formuli un vero e pratico progetto, col relativo, praticissimo regolamento, per risolvere l'annoso problema che nemmeno questa volta a noi pare sia sulla via della risoluzione.

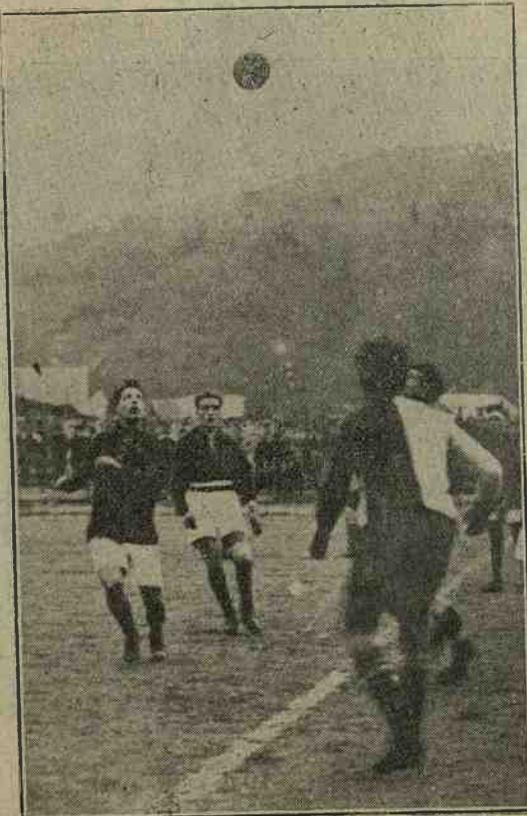
Ed abbiamo finito... per questa volta. Nel progetto De Capitani noi abbiamo ammirato ed ammiriamo il principio, ma non abbiamo trovato nè troviamo, una troppo pratica soluzione di esso. Questo è il nostro parere, e trenta anni di propaganda intensa ci danno il sacrosanto diritto di esprimerlo, specialmente su questo nostro togli che se ne fece come una religione, come un dovere.

Non opera passeggera deve essere quella che deve costruire lo Stato d'accordo coi comuni, ma opera duratura e che dia nuovo lustro all'Italia in questo secolo di rinnovamento di tutte le istituzioni.

Ammiriamo e plaudiamo, come abbiamo già fatto, l'idea generosa che informa il progetto di legge — per ora sospeso! — ma non facciamo opera vana e non sprechiamo la bella iniziativa nella creazione di piccole cose, quando per le grandi abbiamo materiale abbondante.

Purchè lo si voglia e lo si sappia adoperare.

La Stampa Sportiva.



Il match Fratellanza Sestrese e Doria a Sestri Ponente - Una mêlée sotto la rete Doriana (1-1).

(Fot. Guarneri - Lastre Cappelli).

CACAO TALMONE

Il re del Cacao *Il re del Cacao*

È un futuro vincitore di Gare
perchè usa il Cacao Talmone.

Esigete ovunque



La grande marca preferita

Lucida presto e facilmente dando un perfetto nero brillante

S. I. PARMA LANDRIANI & C. I — MILANO - Via Cagnola N. 10

L'Officina **BONINO**

(D.^{co} FILOGAMO Successore)

TORINO — Corso Vittorio Emanuele, 30

con macchinario moderno
e materiale garentito

RIPARA e carica

i Rinomati Accumulatori

TUDOR

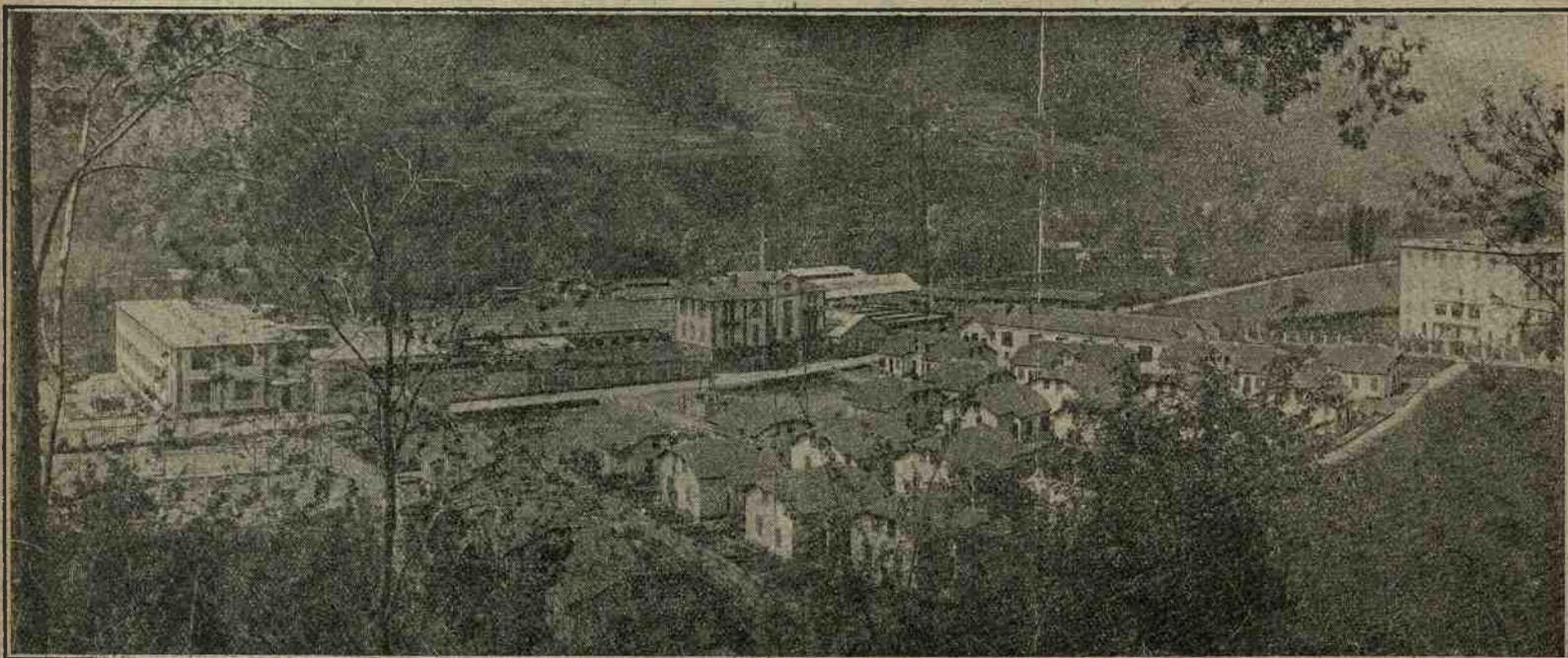
della

Società Italiana Accumulatori Elettrici - MILANO

OFFICINE DI VILLARPEROSA

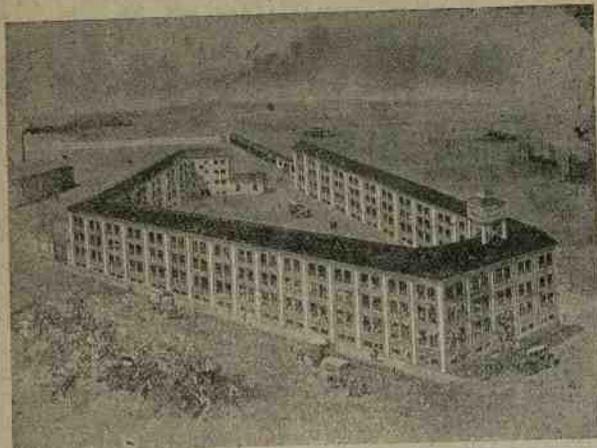
Prima fabbricazione italiana di

CUSCINETTI A SFERE



Le grandi industrie d'Italia. — Veduta generale delle officine di Villar Perosa. La prima fabbricazione italiana di cuscinetti a sfere adottati dalle principali Case di Automobili.

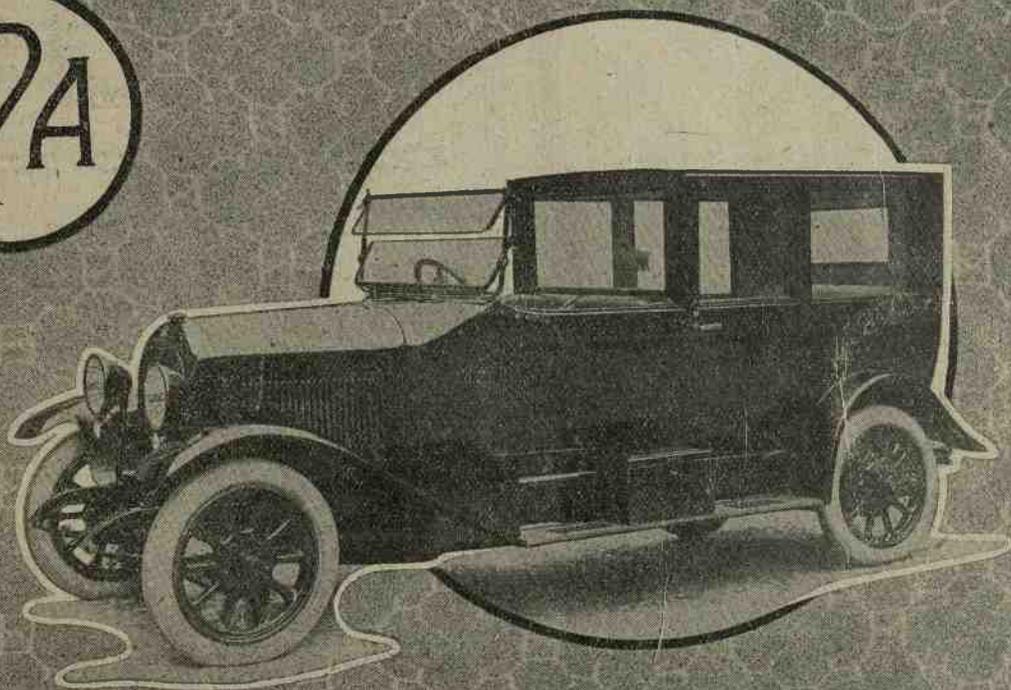
OFFICINE DI VILLARPEROSA (Pinerolo)



La Fabbrica Italiana **MAGNETI MARELLI**
 produce nei suoi Stabilimenti di **SESTO SAN GIOVANNI**
 più di **50.000 MAGNETI** all'anno

I **MAGNETI MARELLI** sono adottati da tutti i
 Costruttori Italiani di motori a scoppio di ogni forza e per
 ogni applicazione. In **DEPOSITO** presso i principali Grossisti.

Società Anon. L. 7.000.000 - **MILANO** - *Cassetta Postale 10 32*



Società Ligùre-Piemontese Automobili

Fabbrica Automobili LANCIA & C.

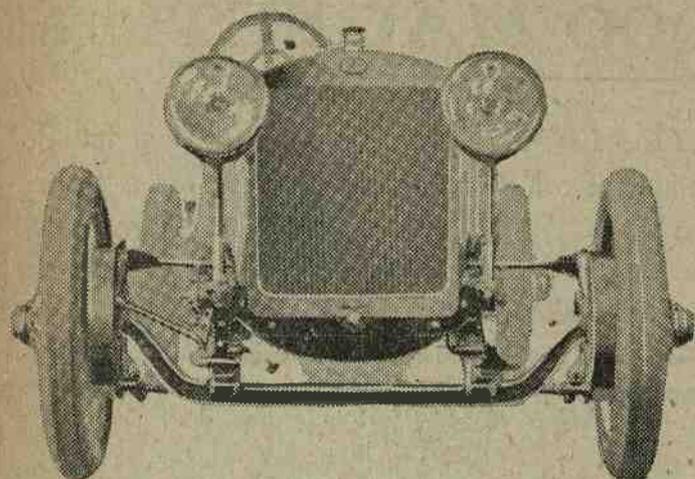
TORINO - Via Monginevro, 99 - **TORINO**

Telegrammi: **LANCIAUTO** - Telefoni: 27-75 - 59-52

AUTOMOBILI DI LUSO 35 HP

La DELAGE

e il suo sistema di freni contemporanei sulle 4 ruote.



il più geniale e meraviglioso châssis a 6 cilindri
dell'Industria Automobilistica

Rappresentante Generale per l'ITALIA Sett.:

Rag. **GIORGIO AMBROSINI** - Corso S. Maurizio, 36 - TORINO

sub-Agenti per il PIEMONTE:

Sigg. **GHIA e GARIGLIO** - Corso Valentino, 4 - TORINO

sub-Agenti per la LOMBARDIA:

Sigg. **PIROLA e CATTANEO** - Via Monforte, 19 - MILANO

sub-Agenti per l'EMILIA:

Sig. **GIOVANNI PASQUALI** - Via Castiglione, 115 - BOLOGNA

IL VITTORIOSO

1919

Audax Motociclistico

Circuito del Sestrières

Susa-Moncenisio

Como-Brunate (record)

Coppa della Consuma (Automobilistica)

Sassi-Superga

Record dei 10 Km.

Raid Nord-Sud

Campionato Italiano

1920

Coppa d'Inverno; Torino-Salò; Gran Premio d'Italia

Circuito del Sestrières; Biella-Oropa; Susa-Moncenisio

Como-Brunate; Lugano Monte Brè

Torino-Gran S. Bernardo; Varese-Campo dei Fiori

Campionato Motociclistico Italiano su strada

Campionato Motociclistico Italiano su pista; Targa Florio Motociclistica

Raid Nord-Sud Milano-Napoli

Circuito Motociclistico di Brescia

Targa Florio Automobilistica - Kilometro Lanciato

Carburatori ITALIA

vengono costruiti in gran serie

dalla

Metallurgica di Alpignano

SOCIETÀ ANONIMA - Capitale Versato L. 2.000.000

Sede in TORINO, via Carlo Alb., 23

Officina in Alpignano

Telefono 1-89

Telefono 3

Agenzia Generale per l'Italia:

GUIDO MREGALLI - MILANO - Via S. Marla Fulcherina, 17 - Tel. 368

AUTOMOBILI
CHIRIBIRI & C
TORINO



VETTIVRETTA
12 HP